

Gazzetta del Sud 16 Maggio 2007

## Nel 2001 la mafia appoggiò alle Regionali Antonio Borzacchelli

PALERMO. «A Bagheria lo sapevano tutti che per lavorare nelle strade interpoderali bisognava andare dall'ingegnere Aiello... E poi tutti sapevamo che la mafia appoggiava il candidato Borzacchelli alle regionali del 2001 ... ». A parlare è Sebastiano Iculano, imprenditore, sentito ieri come testimone indagato dì reato collegato (fu indagato ed ebbe poi un'archiviazione) nel processo per le «talpe» alla Dda, in corso davanti alla terza sezione del Tribunale di Palermo.

Iculano è stato citato dai pm Maurizio De Lucia e Michele Prestipino, dopo il deposito della trascrizione di un suo colloquio intercettato nell'ambito di un'indagine sulla mafia di Cerda: l'uomo, padre della pentita Carmela Rosalia Iculano, diceva a un'interlocutrice che il maresciallo dei carabinieri Antonio Borzacchelli - eletto deputato nelle file del Biancofiore, nel 2001, e non ricandidato nel 2006, dopo essere stato arrestato e sospeso - usava il proprio ruolo di ex investigatore e di personaggio inserito in ambienti inquirenti per ricattare i politici. Tra questi, anche Salvatore Cintola, ex assessore regionale al Bilancio e compagno di partito (prima nel Cdu, cui il Biancofiore era collegato, poi nell'Udc) di Borzacchelli e dello stesso teste.

Iculano ha confermato che Cintola gli avrebbe confidato che «ci avrebbero arrestati tutti» e ha ribadito quanto da lui stesso dette nel corso del colloquio captato dai carabinieri: «Tutti sapevano che Borzacchelli era appoggiato dalla mafia».

Quando il pm De Lucia e il presidente del Tribunale, Vittorio Alcamo, gli hanno chiesto di essere più preciso, il «teste di riferimento» (assistito in aula da un difensore) ha però detto di non sapere indicare le fonti di queste sue informazioni: «A Cerda, comunque - ha affermato - lo facevano votare un consigliere comunale e un mio cugino direttore di banca». E sono vicini a Cosa Nostra?, gli è stato chiesto. «Assolutamente no». Cintola aveva già smentito le dichiarazioni dell'imprenditore di Cerda.

Iculano è stato generico anche su un altro imputato, l'imprenditore bagherese Michele Aiello. «Al Genio civile - ha detta rispondendo al pm - c'era un ingegnere lentissimo ad approvare le pratiche per la realizzazione delle strade interpoderali. Era lento con tutti ma non con Aiello. Tutti sapevano che per ottenere finanziamenti si doveva andare da Aiello». Anche in questo caso il presidente e il legale del presunto regista della rete di talpe, l'avvocato Sergio Monaco, gli hanno chiesto di indicare riscontri e riferimenti eventuali, ma Iculano non ha saputo essere, preciso.

Il collegio ha deciso di fare trascrivere ufficialmente da un perito le intercettazioni dei colloqui della primavera 2001.

**EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS**